Anno XLII — Martedì 21 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 172

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA SITUAZIONE NEL PARMENSE

In uno dei principali alberghi di Parma — Tra « una spiccata personalità » ben nota nella città di Parma e un vecchio collaboratore del Giornale di Udine — Tra le frutta ed il caffè.

— Dunque è finita?

— La guerra guerreggiata sì, ma la lotta della retroguardia continuerà ancora per parecchi mesi fino a che le conseguenze di questa dolorosa agitazione abbiano a gravare sul mercato parmense. Allo sciopero ormai manca un capo influente e bene accetto; gli scioperanti hanno potuto constatare che il frumento dei proprietari è già al sicuro sui granai; la scissione e le beghe del partito socialista e le coraggiose, quantunque tardive, parole di Turati di Prampolini e di Toleschini e la disapprovazione, anche tardiva, dell'*Avanti* e della *Giustizia*, delle cause e dei mezzi di lotta sono buonissimi sintomi e precursori di pace; ma dire che la calma è ritornata e l'ordine stabilito sarebbe un errore. Quando si noverano a decine e decine gli giorno gli incendi nella provincia di Parma, quando molti operai ancora si rifiutano al lavoro, quando la sicurezza delle persone e degli averi è salvaguardata solo in forza delle baionette, quando non sono risolti ed eseguiti gli sfratti e l'*Internazionale* continua a diffondere tanto odio e tanto veleno contro gli Agrari, non si può certo parlare di pace specialmente se si considera che ogni piccolo avvenimento, ogni insignificante questioncella può far scoppiare da un momento all'altro uno sciopero generale con relativo disselciamento delle vie della città.

— E allora sempre all'erta!

— Altro che! E vedrà questo inverno. I lavoratori adesso si trovano nell'estrema miseria, mentre potrebbero guadagnare dei bei denari; il Monte di Pietà è carico di pegni, ed i debiti si accumulano sui debiti.

Nell'inverno mancherà il lavoro, le obblazioni dei socialisti italiani e stranieri verranno meno perchè lo sciopero sarà allora cessato, i viveri fisseranno un rincaro e i negozianti non presteranno credito perchè anch'essi danneggiati e sbilanciati; allora vedremo i tristi effetti dello sciopero!

— Hanno sofferto molto danno gli Agrari ed il commercio in genere di Parma?

— Danni immensi! I proprietari hanno dovuto vendere a prezzi non favorevoli parte del bestiame, la restante parte per la cattiva nutrizione si è immiserita e deperita i foraggi furono raccolti alla meglio ed in ritardo; per la mietitura del frumento furono pagate circa cinque lire al quintale di spese, in modo che la mercuriale delle vendite del frumento è salita ad un valore iniziale di L. 24 al quintale, prezzo mai fino ad ora raggiunto; fu mal lavorato il frumentone, i pomidoro, la vite; di più i danni degli incendi pesano su tutti gli Agrari per la Mutua Assicurazione costituitasi dieci giorni prima della dichiarazione dello sciopero; e via di questo passo.

Ma il danno maggiore e più duraturo l'ha provato e lo proverà il commercio di Parma. La nostra città rivaleggiava vittoriosamente con Bologna, era il primo centro commerciale dell'Emilia; ora siamo tornati indietro di dieci anni! Le finanze dissestate, il commercio paralizzato, il credito sfiduciato, il mercato mal sicuro, ecco i tristi prodotti di questo sciopero sconsigliato.

— Che forse si poteva evitare?

— Evitare no, ma attenuare sì. Come le persone, come le nazioni anche Parma ha avuto il suo momento di follia; fu una specie di terremoto sussultorio, un cataclisma inevitabile; ricordi le agitazioni quasi uguali di Milano, Genova, Torino, del Ferrarese, della Romagna; è una burrasca che passa, è un'inondazione che allaga; speriamo che quest'acqua almeno porti i benefici delle onde del Nilo!

Certo il Governo poteva e doveva intromettersi un po' di più in questa agitazione in cui la questione economica altro non era che un pretesto; esso ha completamente abdicato davanti ai due contendenti; Giolitti, (son prossime le elezioni?), come Pilato, si lavò le mani e mandò soldati, soldati e soldati, e al Prefetto l'ordine di lasciar uccidere magari tutti i carabinieri e le guardie purchè nessun scioperante venisse colpito.

— Ma è proprio vero?

— Tutti lo dicono. E così in pochi giorni furono vendute parecchie migliaia di rivoltelle a chi riteneva la propria vita non abbastanza sicura da questo presidio disarmato e da qui la violenza e la difesa privata che si sovrapposero alla mancata tutela del Governo. Gli armaioli furono le uniche persone che ottennero un lauto guadagno da questa situazione anormale.

Presidente del Consiglio ci voleva una persona conscia dei doveri, della mansione e dell'ufficio del governo, senza timore, ferma e rigida.

— Un secondo 98 allora?

— No, non occorrevano nè cannoni nè manette; bastava sciogliere le due nemiche: Camera del Lavoro e Agraria e sopprimere i due giornali rivali: l'*Internazionale* e il Bollettino dell'Agraria; i lavoratori sarebbero discesi a più miti pretese, i padroni a più pacifiche transazioni.

Lo so, Lei dirà: ma la libertà di associazione, ma la libertà di stampa! Siamo sempre bizantini noi, sempre schiavi delle formule e dei principii, e per salvare le nuove conquiste intangibili del progresso umano dimentichiamo ben altri diritti acquisiti da tempo immemorabile e per questo più sacrosanti. Giolitti può dormir tranquillo; l'Estrema Sinistra non turberà i suoi sonni; e poi c'è baruffa in famiglia!

— E il prefetto Doneddu?

..... Dicono che il nuovo funzionario Aphel sia piuttosto severo; speriamolo.

— E De Ambris?

— Oh quello vede è un uomo molto astuto! Non per aver saputo trascinare dietro la sua bandiera rivoluzionaria colle parole affascinanti tanti operai; qualunque mediocre demagogo ci riesce, ma per essere riuscito ad evitare la scissione nel campo socialista. E poi, dice niente Lei? non ha saputo risolvere il problema dell'esistenza?

— ...?

— Ma sì! E' scappato a Lugano con venti lire e si è sempre rifiutato di ricevere aiuti e soccorsi da amici e correligionari, e pure da quasi un mese mangia, beve, fa il bagno e telegrafa in una città dove la vita costa assai cara. Non è meraviglioso tutto questo?

— D'fatti! E come ha potuto scappare?

— Giolitti! sempre Giolitti. E fu un bene. Se De Ambris fosse stato arrestato tutta Parma si sarebbe incendiata... casualmente.

— E come terminerà lo sciopero?

— Credo senza decisione di cessazione; terminerà per mancanza di scioperanti, per esaurimento, un po' alla volta!

— E non teme Lei che tutto quest'odio versato a larghe mani in coscienze poco sicure non abbia da fomentare e maturare un desiderio di vendetta o di riscossa?

— Non lo credo. Vede, il carattere del lavoratore parmigiano è tutto impulsivo e trascende facilmente ad atti inconsulti; ma quando, cessata la suggestione d'un fatto e d'una persona, s'accorge dei tristi effetti della sua impetuosità si rammarica, ragiona e si pone di lena a riparare al mal fatto.

Ed è per queste mirabili doti dell'operaio parmigiano, per il suo lavoro, per la terra fertile, per tutte le forze finanziarie e commerciali della città, per la topografia stessa di Parma, per le innumerevoli e benefiche istituzioni, ch'io spero che la calma ritorni in breve apportatrice di lavoro fecondo e di ricchezze assegnando a Parma quei destini fortunati a cui essa tende ed a cui ha diritto.

Questo io credo e spero, poichè sono convinto che il proletariato parmense abbia compreso l'errore commesso e che gli agrari si saranno persuasi ormai che il loro sistema di lavorazione è inadatto. Aprano i loro cancelli di ferro e le siepi altissime alla mezzadria e alle affittanze, alle società cooperative: entrerà nei loro poderi un'onda vivificatrice di lavoro assiduo, perchè cointeressato, e di fiducia reciproca, perchè controllata; altro che perfosfati e krumiri!

Parma, 19 luglio 1908.

Sgnic

Le condizioni dell'on. Di Rudinì

Roma, 20. — Le condizioni di salute dell'on. marchese Di Rudinì si conservano stazionarie.

LE LORO VITTORIE

I radicali e i socialisti proclamano le loro vittorie amministrative di domenica, con la solita blaga, quasi che si fossero impadroniti di tutti i comuni ove ebbero luogo le elezioni.

Ora sarà bene notare che se i bloccardi sono riusciti ad Alessandria per pochi voti, furono battutissimi a Parma, ove rimasero molto addietro ai vincitori costituzionali.

Nelle altre città è rimasta quasi dappertutto la maggioranza di prima; ma si è potuto notare che — tranne a Parma — la distanza fra i due partiti principali sono più brevi che in passato.

CHE SIA VERO?

Roma, 20. — Il *Giornale d'Italia* dice che per ordine dell'on Ciuffelli, è stato sospeso il corso dei decreti che erano già stati fatti con i quali il commendator Cossu era stato dispensato dal servizio, il cav. Fornari rimosso dall'impiego e sospesi gli altri noti funzionari della Minerva.

Un senatore responsabile di bancarotta fraudolenta?

Roma, 20. — A proposito di quanto dicono i giornali sul fallimento dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, il senatore Massarucci Angelo d'anni 75, antico patriotta, che sarebbe accusato di bancarotta fraudolenta, ha dichiarato che fece parte circa tre anni del Consiglio di amministrazione del suddetto Istituto, ma che mai egli ha partecipato alla verifica dei suoi amministratori. Prese parte soltanto alla prima adunanza del Consiglio, poi si disinteressò completamente della società e non sapeva nulla nè del successivo fallimento nè degli atti in corpo.

Elezioni politiche

Isernia, 20. — Proclamati Cimorelli con voti 2241; voti dispersi, nulli e contestati, 59.

Alessandria, 20. — Proclamato il ballottaggio tra Ceriana Maineri che ebbe voti 3345 e Merlani che ne ebbe 3088.

Il nuovo palazzo della Cassa Depositi e Prestiti

Roma, 20. — Oggi alle ore 18 ha avuto luogo la posa solenne della prima pietra del nuovo palazzo della Cassa depositi e prestiti.

La « legge capestro » diventata legge di tutela

Roma, 20. — A proposito delle proposte di punizione dei designati dalla commissione d'inchiesta sulla Minerva, si nota questo strano fenomeno: che coloro stessi i quali furono già avversari accaniti della recente legge sullo stato giuridico degli impiegati, e la definirono la legge capestro, oggi ne invocano le disposizioni a tutela e garanzia degli impiegati proposti per le punizioni, riconoscendo implicitamente così che la « legge capestro » serve a tutelare efficacemente i diritti degli impiegati dello Stato, e impone al Governo obblighi verso i propri dipendenti che non esistevano in precedenza. In tal modo i già avversari, per partito e popolarità della legge, vengono a dare piena ragione al Governo, e a coloro che in Parlamento la sostennero, affermando che se con quella legge venivano meglio chiariti i doveri degli impiegati, in pari tempo ne venivano più efficacemente che in passato stabiliti e tutelare i diritti.

Se infatti i colpiti dall'inchiesta ricorreranno al Consiglio di Stato invocheranno a loro beneficio la disposizione della legge capestro, sostenendo che il procedimento in loro danno seguito non risponde ai concetti ed alle disposizioni di quella legge che accorda ad essi ampio diritto di difesa, e permette le discolpe e la discussione delle accuse prima che la sentenza venga pronunziata.

La Svizzera consegna alla Russia

l'uccisore d'un direttore della polizia

Basilea, 20 — Malgrado le proteste dei socialisti e i Comizii tenuti in parecchi cantoni della Svizzera, il noto agitatore russo Vassilieff, venne trasportato ad Offenburg ed oggi egli continuerà il viaggio alla volta di Frankfurt per essere consegnato alle autorità russe.

Il Vassilieff è reo di avere ucciso il 6 gennaio in una via di Penza in pieno giorno con tre colpi di rivoltella, il capo della polizia, condannato a morte dal tribunale del partito terrorista per i suoi atti di repressione. Il Vassilieff, arrestato in seguito al delitto, riuscì a fuggire dal carcere il 5 giugno ed a rifugiarsi prima in Egitto e poi a Ginevra dove si nascose per diverso tempo sotto il falso nome di Promar. Egli si era unito in matrimonio da qualche settimana con atto pubblico con una donna russa sua amante e sua compagna di esilio.

L'intervento delle potenze in Macedonia

Pietroburgo 20. — L'ambasciatore francese ebbe ieri un colloquio col ministro degli esteri e venne esaminata la situazione della Macedonia.

Entrambi avrebbero riconosciuto la necessità dell'intervento dei Governi interessati, in caso che la Turchia fosse impotente a reprimere la rivolta.

Mentre Fallières viaggia per Pietroburgo

Parigi, 20. — Il viaggio del presidente Fallières ha avuto un indizio felicissimo. La corazzata *Verità* sulla quale è imbarcato è scortata da due navi da guerra.

E' confermato che durante il viaggio nei paesi scandinavi, il presidente della Repubblica abiterà nei palazzi reali e visiterà molti castelli.

Asterischi e Parentesi

— Gli omnibus restaurants.

Cinquant'anni sono un gentiluomo parigino, segretario d'ambasciata, più volte milionario, il visconte di Botherel, che aveva la fissazione del commercio e delle vaste imprese, ebbe un'idea originale: quella di creare per le vie di Parigi un

---

Giornale di Udine (39)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(dal francese di V.)

— La figura del bufalo. I suoi soldati si erano portati dalla parte di Arques; e là in meno che non lo dico ne furono scardassati cinquemila. Allora quel cialtrone camuffato da re, ha dovuto in tutta fretta far fagotto, e scappare.

— Oh! oh! borbottò un partigiano d'Arvelle, forse vi è sotto la trappola. Non mancano astuzie al nostro re cittadino. Le mille volte si è districato dai malanni che lo stringevano d'ogni parte. Per me ho tanta maggior fiducia in questa volpe, ora che ha saputo aggrapparsi alla coda del leone. Voi lo vedrete salire in alto.

— Alla forca! interruppe un vecchio tessitore.

— Sì per Dio! ripigliò un altro. Egli sarà portato a tale altezza, di cui avranno tutto l'onore tre braccia di corda. E perchè non restarsene tra i suoi barili? Cane che gira l'arrosto non ha faccia da levriere. E intanto chi pagherà? Il paese.

— Basta basta, disse un altro. S'inconori Giacomo o s'impicchi, che importa a noi? Noi siamo a lavorare le lane, e non per fare dispute sopra gli scettri.

— Sì, è vero, disse un garzone. Sapete camerati? Vi è qui un fanciullo ferito, bel fanciullo, affè di Dio! Non so che diavolo voglia farne il padrone. Lo festeggia come fosse il figlio di un principe. Io ne sono stupefatto.

— Sarà un qualche studente ferito per invidia da un suo camerata. In quest'anno, secondo i rapporti vi sono stati 14000 omicidi.

E' una bella cuccagna per la giustizia. Eppure vi sono delle leggi!

— A milioni. Ma queste che cosa fanno con quelle loro pompose apparenze? Aiutano i forti a far man bassa sui deboli, ecco tutto. E' una vecchia usanza. E come si fa? ne piovono su di noi d'ogni parte: è un vero diluvio.

— Hai visto il giovanetto moribondo?

— No: è come un santo dentro alla custodia, non vi si accosta chi vuole.

— Eh là! al lavoro gridò una voce. Era quello del padrone.

Gli operai ritornarono tutti alle loro officine.

In questo mentre un cavaliere si presentò ad una delle barriere d'ingresso. Lo zio di Bianca andò ad incontrarlo. Lo straniero era Enrico.

Il vecchio gli si accostò con tutta calma.

— Giovanotto! noi vi aspettavamo.

— Come sta il ferito chiese Enrico, aggrottando le ciglia.

— Può dirsi guarito rispose il vecchio.

— Conducetemi da lui.

— Non ancora.

— Ricuserebbe di vedermi.

— No: ma prima di presentarvi a lui devo parlarvi in segreto.

— Vi ascolto.

— Vi ascolto.

— Il vostro principe....

Enrico fece un gesto di sorpresa. Il vecchio sorrise e continuò:

— So tutto; state tranquillo. L'erede della corona non ha voluto che mi fosse più oltre nascosto il suo nome e la sua nascita. Accorgendosi del minore pericolo in parlare che a tacere si è abbandonato con tutta fiducia nella lealtà del suo ospite; ed ora ch'io lo conosco abbastanza per essere sicuro che se egli ebbe ragione di contare su di me, io non avrò torto contando su di lui. I tempi stanno per cambiarsi. Capite?

— Perfettamente.

Enrico comprendeva il vecchio. L'astuto Stede prevedeva l'avvenire. Pratico com'era delle cose del mondo aveva da gran tempo giudicato, che l'usurpazione non avrebbe alligato così facilmente in una terra nobile e leale. Offuscatasi la stella di Giacomo, lo zio di Bianca erasi consacrato con trasporto alla causa del principe.

— L'usurpatore aveva ingannato me pure, come tanti altri; io lo credevo virtuoso, e non era che un calcolatore. La sua illegittimità, nociva a tutti, utile soltanto a se stesso, non altrimenti di ardente cancrena, divora il cuore della nazione; la sua vita sarà la morte di tutti.

Stede, altra volta, tenevano linguaggio diverso; ed Enrico Wilmar se lo richiamò alla mente.

— Il vostro pugnale colpì Luigi, ripigliò il mercante di lane; ma il principe conobbe i vostri rimorsi ed il suo gran cuore perdonò.

— Mi parlate voi per ordine suo?

— A parte le interrogazioni inutili.

— A parte dunque le ciarle; al fatto.

— Voi non vedrete il principe, se non dopo una promessa formale...

— Una promessa! Di quale natura?

— Se con quanta esattezza voi compite le vostre obbligazioni. Ma quella che incontrerete con me non sarà disapprovata dall'onore; anzi l'acconsentirvi sarà per voi un dovere. Rifiutandola, la mia casa sarà chiusa per voi. Che rispondete?

— Nulla.

— Accettate le condizioni che vi propongo?

— Spiegatevi meglio, poi si vedrà.

— Voi amaste un tempo mia nipote Bianca?

La fronte di Enrico si raggrinzò. Pareva che il veleno d'una vipera gli scorresse rapidamente per le vene. Gli si presentavano orribili memorie, distinte, crude, ancora palpitanti; d'improvviso le ferite del suo cuore si riaprirono, come per grondar sangue tutte ad un tempo.

— A che un tal nome? egli gridò. Perchè toccare questo ferro rovente? Rimorso, disperazione, maledizione, tutto qui si rinchiude... in quel solo nome! Oh, non ripetetelo!

— Non si guarisce una ferita, rispose il vecchio astuto, se non la si abitua ad essere trattata. Io vi debbo parlare di mia nipote, e voi mi ascolterete per amore o per forza. L'oggetto dei vostri primi amori, Bianca....

— Tacete!

(Continua)

servizio di *omnibus-restaurants.* Ne fece costrurre una dozzina e li mise in moto per la città, forniti di cibi e di vino, di colazioni e di pranzi pronti. La sede centrale di questo servizio gastronomico era situata in un cospicuo palazzo della Rue Navarin, fatto costruire appositamente. Là si trovavano quindici cucine colossali la maggiore delle quali misurava 40 metri di lunghezza per otto di larghezza. Una macchina a vapore di 16 cavalli metteva in moto il macchinario. Ma questa geniale iniziativa non ebbe fortuna, per quanto a Parigi il poter far colazione in *omnibus* possa essere per molti un prezioso risparmio di tempo. Il visconte di Botherel ci rimise 600 mila franchi. Deluso, ma non rinsavito, creò un grande negozio di vini in Rue Montmartre e finì di rovinarsi completamente. Si ritirò in Brettagna, dove morì miserabile nel 1899. Qualcheduno risolleverà qualche giorno il suo tentativo immaturo.

Negli Stati Uniti se ne vedono ad ogni angolo.

**

— Per finire: Consigli pratici.

— Mamma, perchè pretendi che io trovi marito ad ogni costo nelle feste da ballo?

— Perchè si trova sempre in quelle feste uno sciocco qualsiasi. Fu appunto ad una di esse che trovai tuo padre.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 20 luglio)

Affari comunali approvati

Udine. Regolamento per il forno municipale. — Tolmezzo. Domanda Canfin per costruzione pianerottolo. — Consorzio boschi carnici. Concesssione piante al Comune di Ampezzo. — Lauco. Regolamento guardie campestri. — Treppo Carnico. Concessione piante a Morocutti Osvaldo. — Socchieve. Concessione piante al conduttore della malga Riu. — Moggio. Domande Tolazzi per acquisto fondo. — Andreis. Prestazioni in natura. — S. Maria la Longa. Mutuo per l'edificio scolastico. — Roveredo. Tassa sui cani. — Teor. Concess.area agli eredi Mazzaroli. — Claut. Tariffa daziaria. — Verzegnis. Assegno combustibile ai comunisti per l'invernata 1908-09. — Forni Avoltri. Concessione piante al conduttore della malga Tuglia. — Villa Santina. Concessione piante al conduttore della malga Loza- — Fontanafredda. Forni di Sotto. Capitolato medico. — Trivignano. Capit. medico. Modifiche. — Codroipo. Capit. medico (con aggiunta). — Pinzano. Capit. medico (con modifiche).

Decisioni varie

Casarsa. Domanda autorizzazione acquisto fondo Rossatti. Esprime parere favorevole. — Paularo. Investimento parziale fondo cassa. Invita il Comune a fornire deduzioni. — Pasian di Prato. Regol. e servizio guardie campestri. Non approva. — Pavia di Udine. Acquisto fondi per gli erigendi edifici scolastici. Esprime parere favorevole limitato. S. Quirino. Acquisto terreno per estrarre ghiaia. Esprime parere favorevole. Permuta area com. id. id. — Sequals. Donazione cav. Ciani id. — Prepotto. Cividale. Controversia specialità Bonessa Luigi. Ordina al com. di Prepotto di pagare al Civico Ospedale di Cividale. — Moggio. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Emilio Morandini. — Trasaghis. — Ricorso ex-segretario com. Fabris Francesco per rilascio certificato. Non ha deliberazioni da prendere. — Valvasone. Bilancio 1908. Autorizza la sovrimposta.

Rinvii

Martignacco. Acquisto fondo D'orlando. — Montereale Cellina. Contributo alla Cassa di Previdenza per l'impiegato Gastone Cigolotti. — Prato Carnico. Concessione piante per la costruzione della Casa del Popolo. — Bertiolo. Capitolato medico. — Vito d'Asio. Capitolato medico ed ostetrico. — Sutrio. Progetto utilizzazione boschi comunali. — Ovaro. Istanza Michieli per passaggio con acquedotto. — Rivolto. Regol. impiegati comunali. — Sedegliano. Contributo impianto linea telefonica.

Da PORDENONE
Cronaca varia

Cose postali — Giovane che si fa onore — Fallimento

Ci scrivono in data 20:

Notiamo con compiacimento che i nostri vivi reclami in merito al servizio postale alla nostra stazione ferroviaria sono stati presi nella dovuta considerazione. L'egregio capo ufficio postale sig. Pizio ha infatti *ordinato* che le cassette d'impostazione collocate nell'atrio della stazione ferroviaria siano vuotate ad ogni arrivo di treno, e che cioè le corrispondenze contenutevi siano consegnate sia all'ambulante postale dei treni diretti che dei treni omnibus. Plaudiamo a tale lodevole interessamento e siamo certi che i preposti cureranno la scrupolosa osservanza di tale decisione tanto utile all'industre nostra città.

**

Apprendiamo con piacere che l'amico Ezio Papi, per vario tempo applicato alla locale Agenzia Imposte, sostenne in questi giorni, brillantemente, alla Università di Parma, gli esami di giurisprudenza. Al neo dottore le nostre vive congratulazioni e gli auguri di fortunata carriera.

**

Ieri, il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Giovanni e Valentino Puppin albergatori alla «Stella d'oro» in Pordenone.

Fu nominato a curatore l'avv. Antonio Locatelli e a Giudice delegato il dott. Leandro Doro, fissandosi il 6 agosto p.v. per la prima rinuncia dei creditori, il 18 agosto quale termine per la presentazione dei titoli di credito ed il 5 settembre per la verifica dei crediti stessi. L'attivo fu denunciato in L. 7825 contro un passivo di L 24801.20.

Da S. DANIELE

I funerali del Sindaco di Carpacco

Ci scrivono in data 20:

Ieri in Carpacco seguirono i funerali del compianto Sindaco sig. Giovanni Bisaro.

Aprivano il corteo gli alunni delle scuole comunali guidati dai rispettivi maestri; seguiva il clero, quindi una grandiosa corona di fiori artificiali portata a mano con la dedica: La Filanda L. B. Banfi al Sindaco di Dignano. Dietro il feretro la Giunta in corpore e molti consiglieri comunali. Noto diverse persone ed autorità venute dal di fuori e specialmente da S. Daniele. Seguiva molto popolo. Innumerevoli le torcie.

Al cimitero diede il saluto alla salma il signor Martin Domenico, che parlò a nome dell'amministrazione comunale. Disse del povero Bisaro, della sua vita pubblica, rammentando che coprì per ben 10 anni la carica di Conciliatore, per 12 anni quella di Sindaco sempre oprando per il bene del Comune. Chiude con un *vale* a nome della popolazione.

Mi consta che i funerali furono fatti a spese del Comune. *Vasco*

Da CODROIPO

Una maestra in Pretura

Ci scrivono in data 20:

Nel giorno due maggio u. s. le bambine Maria Donati e Clelia Rinaldi, scolare nella scuola comunale femminile di Sedegliano erano disattente e, interrogate, nulla risposero.

La maestra, signorina Luigia De Cillia, le redarguì e poi diede loro qualche tiratina di capelli.

Donati Agostino, padre di una delle bambine, querelò la maestra e oggi il processo si svolse innanzi al Pretore.

La P. C. rappresentata dell'avv. Zagato, si ritira subito.

Avvocato difensore era Mario Bertacioli, perito a difesa il dott. Ettore Chiaruttini.

Tutti i testi furono favorevoli all'imputata.

Il difensore chiese «non luogo a procedere», e il P. M. concluse per l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Pretore invece condanno la signorina De Cillia a tre giorni di reclusione.

Contro la sentenza venne interposto appello.

Al processo assisteva pubblico numerosissimo.

Per migliorare i pascoli montani

Contributi governativi

Con decreto del 30 giugno 1908, il ministro dell'agricoltura ha stabilito che per conseguire i contributi governativi intesi a promuovere ed aiutare il miglioramento dei pascoli montani, a sensi della legge 5 aprile 1908, gli interessati devono presentare domanda in carta da bollo da lire una al ministero dell'agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale zootecnico) non più tardi del 31 ottobre 1908.

Possono conseguire tali contributi, oltre i privati, le amministrazioni provinciali e comunali, le società agrarie e zootecniche, le Camere di commercio, le latterie sociali, le cattedre ambulanti di agricoltura e di apicoltura, le commissioni provinciali per il miglioramento del bestiame, le società cooperative per la utilizzazione dei pascoli montani, nonchè tutte le altre istituzioni che si propongono il progresso dell'economia agraria montana, e gli altri enti che intendono dedicarsi alla produzione e diffusione dei semi adatti alla rigenerazione dei pascoli montani.

Le domande di contributo devono indicare il nome del concorrente e della località dove si trovano i pascoli da migliorare, ed essere accompagnate dal programma tecnico e preventivo finanziario per l'attuazione delle opere di miglioramento. Tali domande saranno sottoposte all'esame del comitato zootecnico, che proporrà la misura dei contributi, i quali saranno pagati per metà all'inizio dell'opera di miglioramento e per l'altra metà a esecuzione ultimata.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Una terna famosa

(Udienza del 20 luglio)

Sul banco degli accusati siedono, Turcato Guerino, di Giovanni, d'anni 17, facchino, Spadari Alfonso, fu Giovanni, d'anni 19, facchino e Miti Edoardo di Antonio, d'anni 20 falegname tutti e tre di Venezia.

Essi devono rispondere di furto con scasso di L. 185, in danno del fornaio Scagnetto Giuseppe di Codroipo.

Il Turcato confessa il furto addossandosi l'intera responsabilità dicendo che gli altri due suoi compagni nulla sapevano.

Vari testi compreso il brigadiere dei R. R. Carabinieri narrano l'accaduto diversamente e cioè, mentre il Turcato lavorava gli altri due facevano la guardia onde premunirsi d'una possibile e sgradita sorpresa.

Il Tribunale sentite le conclusioni del P. M. e dell'avv. Marcè della difesa condanna il Turcato ad un anno e 8 mesi di reclusione, lo Spadari e il Miti a mesi dieci della stessa pena. Essendo però recidivi specifici vien loro aggiunto anche un sesto di segregazione cellulare continua.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LA COMMEDIA DEL MINISTRO
e la "pochade" del municipio

I lettori ricordano l'articolo pubblicato sabato dal *Giornale di Udine* in risposta all'accusa mossa dal *Paese*, organo della Giunta comunale, al ministro Schanzer d'avere — a proposito del palazzo delle poste a Udine — giuocato una indegna commedia. Con citazione di fatti noti, non solo in città, ma in tutta la provincia abbiamo dimostrato, che non si è voluto trattare col ministro delle poste Morelli-Gualtierotti, minacciandolo dei fischi se veniva a Udine; — che non si è voluto affrettare (come era dovere) la conclusione sicura, durante il Ministero delle poste Baccelli-Morpurgo, — che la Giunta dopo aver accettato solennemente l'ubicazione Cortellazzis, ha fatto perdere due anni in tergiversazioni che condussero poi alla rinuncia del progetto Baccelli-Morpurgo e al ritorno allo *stato quo ante*; — che malgrado l'opposizione generale della cittadinanza, l'organo della Giuntà tornava a sostenere che la via della Rosta era nel centro economico di Udine, insistendo nell'opinione degli assessori Conti e Pagani, ma sopratutto del primo che il palazzo delle poste debba costruirsi nella braida Roselli e non altrove.

Di fronte a queste ragioni precise e vere ecco come sotto il titolo *Un atto della commedia sulle scene di Pordenone* risponde il *Paese*:

«E i denari? Il *Giornale di Udine* ci vuol fraintendere. Non abbiamo attribuito al Ministro Schanzer, più che agli altri, l'ormai nota commedia del nostro palazzo delle poste.

«Non abbiamo lamentato che per ragioni Udine i denari non ci sieno, perchè questo è naturale; ci siamo lagnati della *pochade* durata quattro anni.

«Il *Giornale di Udine* vuol far credere che il palazzo non sia stato costruito in causa dei fischi minacciati al ministro Gualtierotti, — venuto poi in alta fama! — Ma — a parte la rettifica che nessuno minacciò il ministro se fosse venuto qui *solo*, — forse che se fosse venuto ci fosse ci sarebbero i denari che ora mancano?

«Sarebbe stato un episodio comico di più rappresentato qui a Udine fu invece rappresentato a Pordenone. Ed ivi il ministro, bontà sua, promise solennemente di nuovo l'allora atteso Palazzo. Tali sono gli spiriti superiori.

«Potremmo riprodurre dalle colonne del confratello che la descrisse con cura le scena commovente. La pubblicazione di essa fece anzi parte di quella serie di lettere, di letterine di interviste che durerebbe ancora se il ministro non avesse dovuto decidersi...

La cosa è tanto chiara!....

E' chiarissimo infatti. Il *Paese*, che non ha argomento da ribattere, si mette lui invece a giuocare la commedia, anzi la farsa.

Sia pure comico l'episodio di Pordenone, ma dimostrate che non fu incivile quello di Udine verso il ministro che veniva qui a trattare e risolvere un vitale problema della cittadinanza; in nessuna altra città, che non fosse — come era allora la nostra — inquinata da correnti politiche settarie, avrebbe potuto accadere un atto d'ineducazione simile, con la partecipazione del sindaco.

Sia pure una *pochade* questi quattro anni di lavoro per avere il palazzo delle poste; ma potete negare che principali attori della *pochade* sono gli amministratori del comune, vostri amici, che non *hanno mai avuto un piano concreto e tuttora non lo hanno*! Sono i vostri uomini che hanno suscitato le vivaci opposizioni dell'intera cittadinanza contro il trasporto del centro di Udine in via della Rosta, sui terreni della Ditta Roselli e compagni, che ha sollevato la più viva ilarità con quei casotti in via Lionello. Sì, la *pochade* è stata e pur troppo ai danni di Udine, sulla quale gli spiriti settarii e le avversioni personali incombono così gravemente da impedirle ogni slancio verso più larghi e meritati destini, da renderne la vita pubblica meschina come quella d'un borgo.

Ciò che succede alla Stazione di Manzano

Vediamo di non commettere debolezze dannose

L'altro ieri sono arrivati, alla stazione di confine di Manzano, sei vagoni di bovini provenienti dall'Austria (crediamo precisamente dalla Croazia) con destinazione al Piemonte.

Il veterinario, che ebbe anche di recente dalle autorità ordine preciso di una rigorosa sorveglianza ha constatato che i bovini di due vagoni erano affetti da afta epizootica.

Naturalmente tutti i sei vagoni furono fermati — ma lo speditore chiedeva che gli altri quattro, ritenuti ancora immuni, venissero inoltrati per la destinazione.

Il cav. Romano, veterinario provinciale è partito ieri per Manzano.

Non abbiamo potuto sapere che cosa abbia trovato il cav. Romano; ma dalle voci che abbiamo sentito alla stazione pare che i due vagoni del bestiame infetto si tratterranno a Manzano e che agli altri quattro si darà, se non sia stato già dato, il lascia passare.

Noi abbiamo troppa fiducia nell'alta coscienza e nella esperienza del cav. Romano, per dubitare che si commetterà qualche debolezza in favore di importatori stranieri e in danno evidente e sicuro della salute dei nostri animali.

Siamo appena usciti da una grave minaccia d'epidemia ed è dovere dell'autorità di non tralasciare le più rigorose precauzioni.

Impariamo dalla Svizzera, la quale appena avviene un caso d'afta in Italia chiude le porte; impariamo dalla vicina Austria che ordina da un giorno all'altro la serrata della frontiera al nostro bestiame, appena sorga la voce d'un contagio.

Il Governo austriaco si è perfino opposto alla monticazione del bestiame italiano nei prati alpini oltre la frontiera, per salvaguardare il suo bestiame. E noi spalancheremo le porte alle vagonate di bestiame straniero infetto?

Ginnasio-Liceo Jacopo Stellini

I premiati

Ginnasio. — I A Alma Bonomi di Udine, 1. premio di 2. grado; Beniamino Morpurgo, id. id.; Ubaldo Pascoli e Giorgio Matteo Petronio, menzione onorevole a pari merito.

II A. Lucia Pezzali di Modena 1. premio di 2. grado; Magda Montegnacco di Tarcento 2 id. id.; Anna Ragazzoni di Udine, menzione onorevole.

II B Arrigo Linassi di San Vito al Tagliamento, id.

III A. Armando Zagolini di Udine id.

V. Ada Pierpaoli di Roma, 1. menzione onorevole; Giuseppe Bonanni di Gemona, 2. id; Dora Samaia di Bologna, 3. id.; Mario Martina di Chiusaforte, 4. id.

Liceo. — III. Alberto Asquini di Tricesimo e Emilio Feruglio di Udine, oltre la licenza d'onore, la prima menzione onorevole a merito pari.

Emilio Cavallari di Belluno, Enrico Morpurgo di Udine e Giovanni Musoni di S. Quirino, 2 menzione onorevole a merito pari.

Maria Montanini di Udine, 3. menzione onorevole.

Fallimento Stroili. Siamo informati che ieri è stata fatta dal signor Daniele Stroili la proposta di concordato pei fallimenti del Banco e dei suoi componenti sulla base del 45 per cento con garanzia dei fratelli Stroili.

Ieri stesso ebbe luogo un'adunanza della delegazione di sorveglianza, nella quale non sappiamo se sia stata presa una deliberazione.

Deputazione provinciale (*Seduta del 20 luglio*). Nella seduta di ieri vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il verbale di collaudo dei lavori di costruzione di un tronco di strada di completamento per l'accesso da Tavagnacco alla stazione di Reana, assumendo a termini di legge a carico della provincia la somma di L. 1980.80.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 6 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

Approvò l'ordine del giorno, le relazioni e le proposte da sottoporsi al Consiglio provinciale nella seduta ordinaria del 10 agosto p. v.

Accordò una medaglia d'oro per la VII gara federale di tiro a segno, che avrà luogo in Gemona nei giorni 6, 7, 8 e 9 del prossimo settembre.

Si espresse favorevolmente sulla domanda del conte Guido Brandolin Rota di Vistorta per derivazione d'acqua nella fossa *Bimba* per creare forza motrice da impiegarsi a scopi agrari.

Trattò in fine altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Il prossimo Consiglio provinciale. Ci consta che fra gli oggetti posti all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio provinciale (10 agosto) sono compresi: l'aumento di salario agli stradini provinciali che importerà una maggiore spesa di circa L. 9000 annue; e la proposta del deputato cav. Concari per un sussidio di L. 6000 alle scuole d'arti e mestieri della Provincia.

Le notizie comparse stamane in proposito sul *Gazzettino* sono erronee, la Deputazione non ha preso ieri alcuna deliberazione su questi due oggetti.

Anche la notizia circa l'elevamento dell'aliquota provinciale, non è come viene esposta sul *Gazzettino.*

Dal preventivo per il prossimo anno risulta l'aumento di 4 centesimi per l'aliquota di imposta provinciale, ma anche su ciò non venne presa alcuna deliberazione dalla Deputazione provinciale.

Camera di commercio. La Camera di commercio di Verona, comunica che il prezzo adequato dei bozzoli della provincia di Verona, per l'anno 1908, è risultato:

a) per i bozzoli annuali gialli o bianchi depurati di razze europee ed incroci chinesi in lire 2 923;

b) per i bozzoli annuali incrociati gialli europei con bianchi giapponesi in lire 2.544.

La scalata del Civetta dalla parte dei ghiacciai. Il *Piccolo* riceve da Agordo, 20 sera:

I triestini Zanutti, Curiel e Cozzi, questi con la nipotina, riuscirono il giorno 17 a superare per primi il Monte Civetta passando per il ghiacciaio con 18 ore di bivacco a 3100 metri. La discesa avvenne in piena tormenta.

Cura marina. E' pervenuta al cav. dott. Carlo Marzuttini questa mattina dal Direttore dello Stabilimento Bagni di Riccione, il seguente telegramma:

«Giunti tutti ospizio in ottime condizioni. Signore e noi tutti inviamo. Cordiali ossequi. *Martinelli*»

Bambini inviati n. 77.

Concorso Corale Nazionale a Treviso. La Società di divertimento e beneficenza Tarvisium di Treviso ha deliberato di indire per il p. v. Settembre un Concorso Nazionale Corale a cui possono partecipare tutte le Società Corali del Regno.

Per schiarimenti, informazioni, norme e programmi, le Associazioni che intendono concorrere alla gara dovranno rivolgersi alla Presidenza della Tarvisium in Treviso (Veneto).

Cadendo da un carro. Il fabbro ferraio Vincenzo Cereni, d'anni 60, da Paderno, ieri stando su un carro, percorreva via Brenari. Ad un certo punto della via causa un trabalzo, dovuto alla ineguaglianza del terreno, cadde riportando delle contusioni e ferite lacere alla fronte al naso ai fianchi e al dorso.

All'ospitale fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Un bandaio imprudente. Il bandaio Giacomo Piccitti di Tarcento, lavorando sull'alto d'una casa in Montegnacco, si appoggiò inavvertitamente con la persona sul filo della conduttura elettrica del tram cittadino. Per la scorsa violenta fu atterrato riportando parecchie e gravi contusioni.

Birraria Gross. Questa sera avrà luogo in questo simpatico ambiente un attraente concerto eseguito dalla brava banda del 79 fanteria.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10

per Cormons: O. 5.42 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20

per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58

da Venezia. O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 16.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18

da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.43 — 13 — 18.3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.30 — 18.34 — 22.30 (festivo)

Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.0 0.2 (festivo)

Partenze da S DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)

Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

Una fucilata contro un contrabbandiere

L'altra sera presentavasi alla guardia medica dell'Ospitale, dott. Ferrario, un giovinotto accompagnato da una guardia campestre che qualificatosi per Giuseppe Pelizzoni, d'anni 25, da S. Lorenzo di Soleschiano chiese di venir accolto nel Pio Luogo essendo rimasto ferito alla fronte da un colpo d'arma da fuoco.

Il medico tolte le bende che fasciavano il capo del ferito constatò che questi era rimasto ferito da una palla di fucile al disopra dell'occhio destro.

Dal sondaggio praticato potè rilevare che la palla s'era conficcata e fermata nelle ossa del cranio.

Interrogato sul modo in cui era rimasto ferito il Pellizzoni narrò che mentre, scendeva nelle ghiaie del Natisone, ove questi si congiunge al Torre con un carico di caffè contrabbandato fu colpito da una fucilata.

Abbandonato il carico fuggì riparando nella propria abitazione.

**

Il nostro solerte corrispondente da Manzano così ci scrive:

La sera del 17 corrente verso le ore 21 certo Pelessoni Giuseppe di Antonio d'anni 25, della frazione di San Lorenzo di Soleschiano tentava di oltrepassare il confine austriaco in vicinanza di Medeuzza, con un carico di zucchero di contrabbando.

Nel mentre usciva dal Natisone e precisamente sulla riva destra una fucilata lo colpì.

Cadde tramortito ma subito si rialzò e correndo si diresse al proprio paese ove arrivò alle ore 22.30 ritenendo di non aver riportato alcuna seria lesione.

Visitato ieri dal medico, questi ebbe a constatare che un proiettile penetrato sopra l'occhio destro si trova tuttora in qualche punto del cranio.

Non fu possibile l'estrazione della palla per cui il ferito venne inviato d'urgenza all'ospitale di Udine.

Del fatto è stato subito avvertita l'autorità.

**

Ieri il Pelessoni fu interrogato dal capitano delle guardie di finanza, dal tenente dei carabinieri e dal giudice istruttore ai quali ripetè il medesimo racconto dichiarando di non sapere se il colpo sia stato sparato da guardie di finanza italiane o austriache oppure da qualche altra persona.

VOCI DEL PUBBLICO

Una corsia indecente

Quella corsia che dall'atrio del Tribunale, lungo il corridoio mette all'Ufficio del Giudice Istruttore Capo, è non solo indecente, ma costituisce un pericolo per tutti coloro che su di essa devono camminare.

Abbiamo veduto incespicare magistrati ed avvocati con grave rischio d'un capitombolo.

Non parliamo d'igiene poi, perchè chi sa quante nidiate di microbi ivi trovano ricetto.

Ci venne detto che fu mandato un memoriale in proposito, all'Intendenza di Finanza pel relativo provvedimento. Ma sinora nulla si è fatto.

Speriamo che il comm. Cotta, non vorrà attendere per provvedere che accada qualche disgrazia. B.

ULTIME NOTIZIE

LA CRONACA DEL MALTEMPO

Il giuoco strano di un fulmine

Napoli 20. — Stanotte il mare, per un impetuoso vento di libeccio è divenuto tempestoso. Alla capitaneria sono giunte notizie di naufragi. Gli equipaggi sarebbero salvi.

In una città avvenne uno strano incidente. Mentre una vettura appena noleggiata, si metteva in moto in piazza S. Ferdinando, il cavallo cadde colpito dal fulmine. Il signore che aveva noleggiato la vettura scese allora per prestar mano a rialzare il cavallo, ma cadde tosto fulminato anch'egli, mentre il vetturale, impossibilitato a muoversi, rimaneva al suo posto. Accorsero i pompieri, i quali riescirono con grandi precauzioni a salvare il vetturale.

Non si sa ancora come possa essere avvenuto tale incidente.

Padova, 20. — In tutto il Veneto imperversarono violenti nubifragi. I fiumi sono in piena. I raccolti soffersero.

La morte di un senatore

A Civitavecchia ieri è morto il senatore Francesco Saverio Bianchi di Alessandria.

LA SITUAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

Roma, 20. — L'*Italie* dice che la ultima situazione della Banca d'Italia dimostra che la circolazione per conto del commercio è aumentata nell'ultima decade di più di 115 milioni. L'afflusso dell'oro in Italia dall'estero continua, determinato dalla bontà dei campi che sono sempre più favorevoli.

Durante l'ultima decade di giugno le riserve generali della Banca d'Italia sono aumentate ancora di dieci milioni. In generale il denaro per la liquidazione di fine luglio è molto abbondante e a miglior mercato che per fine giugno, per quanto non lo sia come per le liquidazioni di fine aprile e di fine maggio.

Terapia malarica

Un illustre biologo straniero, il Böhn, a proposito della cura della malaria, osserva: « **chiunque ha una vasta pratica ha potuto constatare agevolmente che ci sono forme malariche contro le quali il chinino fallisce completamente. Anzi ebbi talvolta a notare che insistendo troppo sul chinino a dosi molto elevate, gli infermi ne risentivano piuttosto qualche danno e non il minimo giovamento** ».

Lo stesso dicono il Cunnigworth ed il Radwigh; quest'ultimo anzi, la cui **grande competenza clinica è a tutti nota, dice che « i casi nei quali il chinino puro e semplice, sotto tutte le forme, riesce inefficace a debellare la malaria, sono di gran lunga superiori a ciò che si crede »**.

Ed anche il Fasano, **sulla scorta di accurate indagini cliniche viene a concludere che il paragrafo sulla terapia della malaria, sebbene sembri che col chinino debba essere ultimato, presenta invece non poche lacune, specialmente per ciò che concerne le forme palustri croniche.**

E potremmo citare altri illustri nomi, il De Dominicis fra gli altri, che pensano ugualmente, e la verità detta da questi clinici abbiamo pur noi potuto constatare in tanti anni di pratica in zone malariche.

Ma abbiamo pur constatato che là ove il chinino fallisce hanno trionfato invece le pillole Esanofele e l'Esanofelina, per gli adulti le prime, per i bambini la seconda, che sono composti dalla Ditta Bisleri di Milano su formole dell'illustre Baccelli.

Beneficenza

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

De Luca Carlo, Elena Mestron Marangoni, Capoferri: f.lli Del Negro 3.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Giuseppina Braida: co. Andrea e Emilia Caratti 15.

Rosa Tosolini: ing. Lorenzo De Toni 1, Giuseppe Ceschiutti 5.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.41
» 3 1/2 % (netto)	» 102.45
» 3 %	» 70.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1244.25
Ferrovie Meridionali	» 648.25
» Mediterranee	» 393.-5
Società Veneta	» 196.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. F00.—
» Meridionali	» 351.50
» Mediterranee 4 %	» 501.75
» Italiane 3 %	» 347.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 501.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 5(5.25
» » » » 5 %	» 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 515.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99.93
Londra (sterline)	» 25.10
Germania (marchi)	» 123.04
Austria (corone)	» 104.65
Pietroburgo (rubli)	» 262.71
Rumania (lei)	» 97.50
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.58

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Ernesto e Resi Silvestri ringraziano, commossi, tutti i pietosi che vollero in qualsiasi modo prender parte al loro dolore, per la morte del loro adorato angioletto.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheerler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

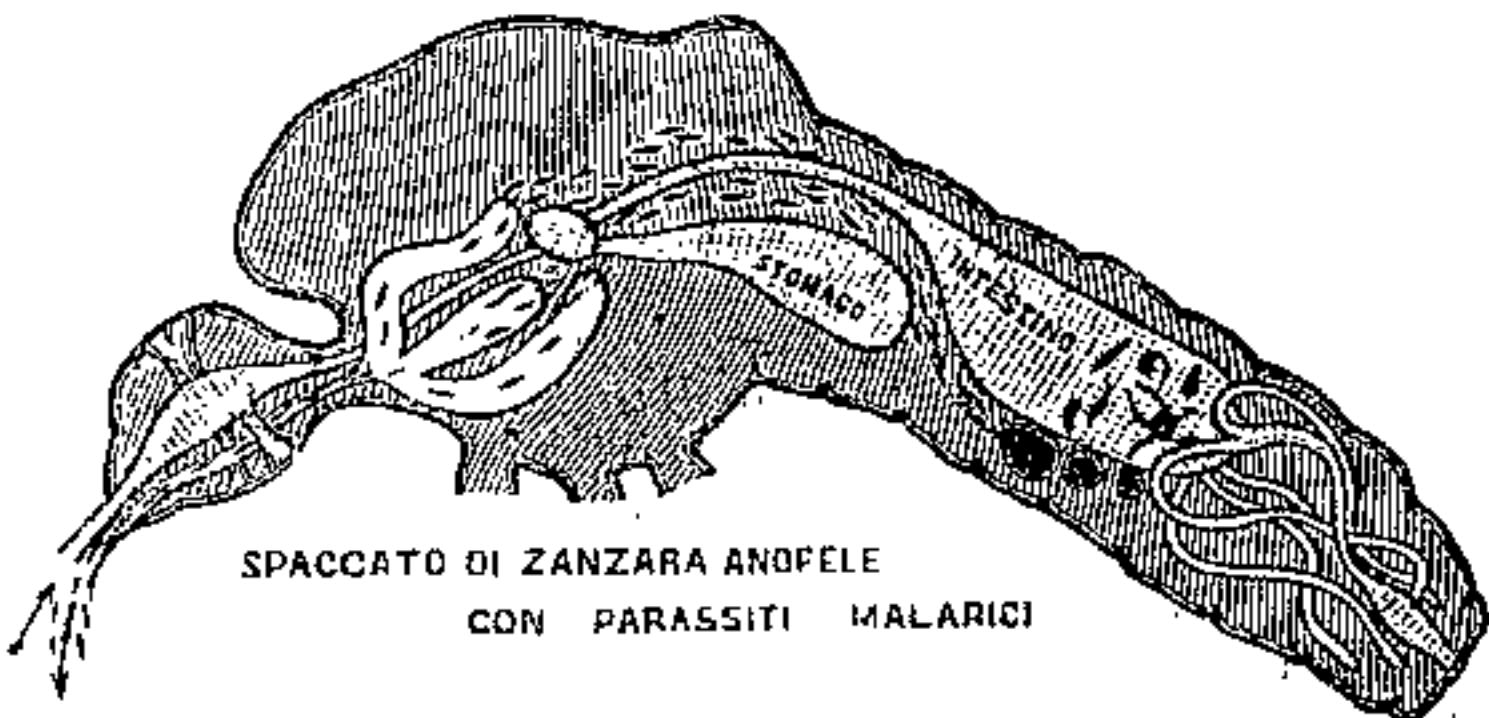
NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE **Corso Vittorio Eman. 58**

CIVIDALE **Via San Valentino 9**

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno* « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato

PREPARATI di PEPSINA
del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche » nei casi in cui la tensione del seno non » può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate » a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione » lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.»

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»

Dott. Carlo Valvassori Perroni
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliatica

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. Gioia
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - **chimici-farmacisti**

Milano — Roma — Genova

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso

REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI

Laboratorio speciale per riparazioni

RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti